

## L'Umana Dimora:

Proposta di visite ed escursioni  
come momenti di educazione dello sguardo

“Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. (...)”

Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati» (Sal 148,5b) (...) Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità. (...) La creazione appartiene all'ordine dell'amore”.

Così si esprime Papa Francesco nella Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'*.

Consapevole che questa responsabilità nei confronti del Creato chiama ad un compito educativo, la sede locale dell'Associazione, a partire dal 1988, continua a proporre un “incontro” con il territorio, romagnolo e non, secondo uno sguardo teso alla totalità del reale. Non si tratta però solo di mettere insieme competenze diversificate e interdisciplinari, ma di riconoscere la realtà nella sua unità originaria, come segno di un Mistero che è sempre più grande degli occhi con cui guardiamo, secondo l'antica certezza: *Unum loquuntur omnia* (tutta la realtà proclama una cosa sola).



# L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista

### Sede nazionale:

Sede legale: Via Legnone, 20 - 20158 Milano  
Sede operativa: Via Maldenti, 7 - 47121 Forlì  
Cell. 320.0282893  
www.umanadimora.it

### Sede locale:

Via Maldenti, 7 - 47121 Forlì  
Tel. e Fax. 0543.540250  
www.umanadimorafc.it  
e-mail: segreteria@umanadimorafc.it



*Brema Contabilità s.r.l.*

Via Anita Garibaldi, 12 - 47100 Forlì  
Tel. 0543-29721 Fax 0543-30402



**VERNICI FORLÌ**

Viale Bologna n. 296 - 47122 Forlì (FC)  
Tel. 0543.754424 - Fax 0543.756834



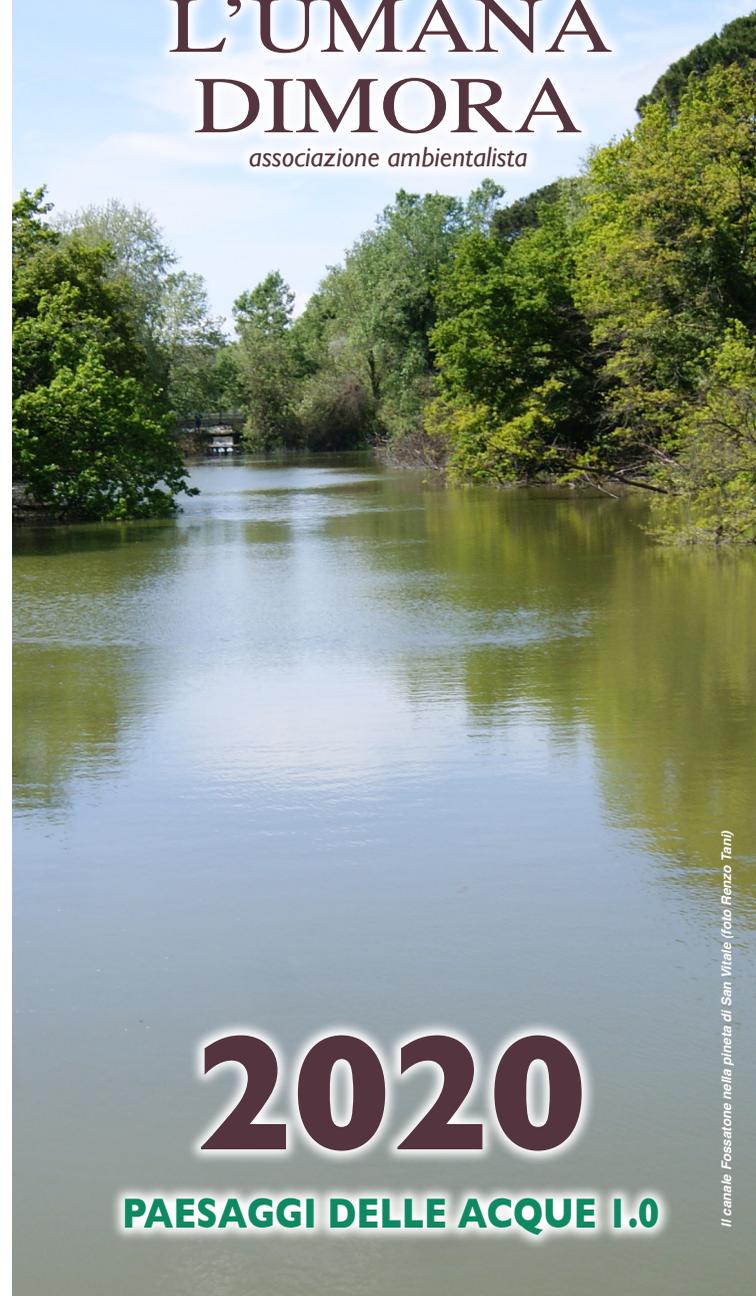
Compagnia  
delle Opere

Via Legnone, 20 - 20158 Milano  
Tel. 02.673961 - Fax 02.67396230  
Sito Internet: www.cdo.org



# L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista



# 2020

## PAESAGGI DELLE ACQUE I.0

Il canale Fossatone nella pineta di San Vitale (foto Renzo Tani)

## Paesaggi delle acque I.0

Nonostante sia una delle molecole più semplici presenti sul nostro pianeta, l'acqua è uno degli elementi di maggiore rilevanza tra quelli che determinano i fenomeni della natura. Le sue proprietà chimico-fisiche ne fanno il più potente fattore erosivo e costruttivo naturale, al quale ultimamente dobbiamo la formazione di paesaggi molto diversi tra loro, anche per il suo ruolo determinante nelle caratteristiche climatiche dei siti. Proponiamo quindi quest'anno l'incontro con la ricca varietà dei paesaggi riconducibili al suo incessante lavoro, che nel lento trascorrere del tempo ha plasmato la morfologia dei luoghi, condizionato la loro vegetazione e le specie animali che li frequentano. Si tratta di un tema assai vasto, come si può facilmente intuire, che siamo costretti, per le note dolorose vicende legate all'emergenza sanitaria ancora in atto, a limitare ad alcuni, sicuramente però significativi, esempi, ripromettendoci di tornare in un prossimo futuro sull'argomento.

Durante le glaciazioni l'acqua si è trasformata in enormi masse, il cui peso e il cui lento movimento hanno scavato i fianchi delle vallate, accumulando colline moreniche frontali e lasciando nel postglaciale profondi e talvolta estesi bacini lacustri. Particolarmente nell'Insubria le loro masse d'acqua accumulano calore d'estate, che mitiga il microclima dei mesi freddi e crea il caratteristico paesaggio di quella regione geografica.

Nell'Appennino la maggiore erodibilità delle rocce ha lasciato scarse tracce della copertura glaciale, mentre in siti caratterizzati dalla precaria stabilità geologica le frane, sbarrando i fiumi, hanno creato invasi d'acqua; altri bacini sono stati realizzati dall'uomo per produrre energia elettrica o per combattere gli incendi boschivi. Attorno agli uni ed agli altri la natura è stata favorita dal microclima sviluppando rigogliose formazioni boschive, ricche di fauna.

Infine, dove le acque dei fiumi trovano sbocco al mare, il paesaggio mostra tutta l'intensa dinamica di terre in formazione, con scanni sabbiosi che mutano forma e posizione a seconda degli accadimenti meteomarinari, formando specchi d'acqua lagunari, dall'intensa produttività biologica che l'uomo ha saputo utilizzare al meglio, fino a sviluppare una vera e propria “civiltà delle acque salmastre”.

I percorsi di visita che vengono proposti ci ricordano anche il ruolo dell'acqua nelle attività economiche e ci richiamano all'esigenza di proteggerla da ogni forma di inquinamento, contenendone lo spreco e favorendo i naturali processi di autodepurazione.

# LE USCITE



## IL “MARE” TRA I MONTI: I LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE NELL’APPENNINO BOLOGNESE

I laghi di Suviana e Brasimone sono due estesi bacini artificiali, realizzati con finalità di produzione idroelettrica, rispettivamente nel 1928-32 e 1911, il primo in particolare dalle Ferrovie dello Stato per alimentare la linea ferroviaria Direttissima tra Bologna e Firenze. Si tratta di opere di ingegneria tecnologicamente all'avanguardia al tempo della loro costruzione, tuttora in attività. Sulle rive del lago Brasimone si trova anche un gigantesco impianto sperimentale dell'ENEA per lo sviluppo dell'energia nucleare. A monte dei due laghi si aprono ampi anfiteatri di boschive valli, ricche di fauna selvatica, in particolare ungulati; la dorsale che le separa culmina nei monti Calvi (m 1283) e di Stagno (m 1273), selvaggi e rocciosi sul versante ovest, con dolci pendii ammantati di boschi su quello est. Tutta l'area è tutelata come Parco Regionale, istituito nel 1995.

## IL LAGO DI COMO, UN “GIARDINO INCANTATO” SULL’ACQUA

Luogo di aristocratiche villeggiature sin dall'età romana e celebrato per la sua bellezza, in particolare in età romantica, da musicisti (Liszt, Rossini) e scrittori (Goethe, Stendhal, Manzoni ecc.), il Lago di Como (o Lario) è il terzo per estensione e il più profondo dei laghi italiani. Di complessa origine postglaciale, si incunea nelle Prealpi lombarde con una caratteristica forma ad Y rovesciata, dovuta alla cattura di una valle secondaria, corrispondente al ramo lecchese, dal quale infatti defluisce l'unico emissario, il Fiume Adda. Ciascuna sponda ha una propria identità: quella occidentale, nel ramo comasco è una sequenza quasi ininterrotta di ville e lussureggianti giardini, mentre nell'alto lago si apre su scenari già alpini; quella orientale mostra invece caratteri più severi ed aspri, mitigati dall'aprirsi di scorci panoramici di fascino. Tra questi, la romanica abbazia di Piona, tuttora abitata da monaci Cistercensi, posta all'estremità di una penisola che si protende nelle acque creando una piccola insenatura.



## PAESAGGI DEL DELTA: LA SACCA E IL FARO DI GORO (in bicicletta)

Si deve alla Repubblica di Venezia, che tagliò l'argine destro del Po a Porto Viro, lo sviluppo del cosiddetto Delta moderno con le sue molteplici bocche. Anche se a velocità inferiori al passato, il protendimento prosegue tutt'ora ed è particolarmente avvertibile nelle due lagune vive che orlano la parte meridionale del Delta: la Sacca di Scardovari e la Sacca di Goro. In quest'ultima area alcuni manufatti, che ora sorgono in mezzo alle terre bonificate, segnano diversi livelli temporali della posizione della linea di costa. Nei decenni recenti la ricca produttività primaria delle acque lagunari è stata messa a frutto dalle popolazioni locali avviando un'intensa attività di molluschicoltura che ha profondamente mutato l'economia locale. Lo scanno emergente, sul quale sorge il faro di Goro, è protetto come Riserva naturale dello Stato ed è un importante sito riproduttivo per uccelli specializzati nella vita sui litorali.

## IL LAGO PONTINI TRA PASCOLI E CASTAGNI (VAL SAVIO)

Il Lago Pontini, posto a quota m 747 nel versante nord-occidentale del M. Comero, è uno specchio d'acqua di origine naturale, formatosi in seguito a una enorme frana di rocce arenacee permeabili su un substrato di argille impermeabili, staccatasi il 15 Febbraio 1855 dalla soprastante località San Cataldo. Nella sua lenta discesa la frana distrusse una cinquantina di edifici, tra cui la chiesa di Crocesanta. Il lago era circondato da una ricca vegetazione ripariale costituita da salici, pioppi e ontani, poi diradata dall'uomo per scopi turistici. Il terreno acido, con rocce frantumate e detrito non più coltivabile, fu sfruttato per l'impianto di castagneti da frutto, con sottostante pascolo per pecore e capre che tenevano in questo modo pulito il sottobosco.



## COLORI AUTUNNALI ATTORNO AL LAGO DI PONTE (TREDOSIO)

Il Lago di Ponte è posto a quota m 627 nella solitaria valle del Torrente Tramazzo, in prossimità delle sue sorgenti, ai piedi di una dorsale secondaria che fa da spartiacque con la valle dell'Acquacheta. Si tratta di un bacino artificiale, realizzato nel 1962 come riserva idrica in caso di incendi. I rilievi circostanti presentano una ricca copertura di boschi, i quali, in autunno, sono caratterizzati dalla presenza rosseggiante dell'acero opalo, molto diffuso in questa zona, creando suggestivi giochi di colore con il giallo intenso dell'acero campestre e il rosso vinaccia dell'orniello.

## COMACCHIO: UNA CITTA' SOSPESA SULL'ACQUA

Nella corrente divulgazione di tipo turistico la città di Comacchio è spesso definita una “Venezia in miniatura”: con il capoluogo veneto in effetti condivide le probabili origini tardo-romane su un sistema di cordoni dunosi appena emergenti dalle lagune circostanti. Anche Comacchio infatti era un tempo interamente circondata dalla distesa delle Valli omonime, attorno a cui si sviluppò una peculiare “civiltà delle acque vallive”, legata all'abbondante produttività di questo ecosistema, costituita in primo luogo dalla raccolta del sale e dalla pesca. Per la lavorazione del pesce, in particolare dell'anguilla, con la costituzione della Azienda Comunale Valli di Comacchio fu qui attiva dal 1933 al 1962 la Manifattura dei Marinati, di recente restaurata e trasformata in fabbrica-museo.



### AVVERTENZE

- Le uscite sono riservate agli associati in regola con il pagamento della quota annuale.
- Le date indicate nel presente programma sono suscettibili di possibili variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche o altro.
- Le modalità di trasporto, gli orari e il luogo di ritrovo vengono fissati e comunicati agli associati di volta in volta.
- I minori sono ammessi solo se accompagnati.
- L'Associazione declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose durante le escursioni.
- Le uscite si svolgeranno nel rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19